Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 | Roma — Mercoledì, 7 febbraio | Numero 31

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Col presente numero viene pubblicato e distribuito agli associati l'INDICE della "Gazzetta Ufficiale", dell'anno 1916.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 128 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 98 e 134 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili e gli articoli 133 a 136 del relativo regolamento approvato col R. decreto 10 settembre 1914, n. 1326;

Visto l'art. 7 del Nostro decreto 18 novembre 1915, n. 1625;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato a decretiamo:

I.

I funzionari che nei termini dell'art. 135 del regolamento 10 settembre 1914, n. 1326, per l'esecuzione della legge 16 febbraio 1913, n. 89, possono essere chiamati a coadiuvare il segretario della Commissione istituita con l'art. 98 della detta legge, non devono mai eccedere il numero di otto.

II.

Le indennità di applicazione per ognuno dei detti funzionari dovranno essere stabilite con decreto Ministeriale, e ogni nuova concessione non potrà superare la somma di annue lire seicento.

Le dette indennità dovranno essere prelevate dal fondo dei sopravanzi degli archivi notarili e corrisposte nei modi stabiliti dall'art. 134 della legge anzidetta.

III.

La indennità di residenza cui i funzionari suddetti hanno diritto nei termini della legge 3 luglio 1902, n. 248, è anticipata dallo Stato, secondo le norme in vigore, e ad esso rimborsata alla fine di ogni esercizio finanziario, con prelevamento dal Fondo dei sopravanzi degli archivi notarili, come è detto nel precedente art. 2.

Tale rimborso sarà eseguito con effetto dal 1° luglio 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — SACCHI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 117

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto col ministro dei lavori pubblici, è approvato lo statuto della Cassa mutua di previdenza per il personale addetto alla Società italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna, con sede in Roma.

N. 118

Decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, di concerto col ministro dei lavori pubblici, è riconosciuta come corpo morale la Cassa di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli agenti stabili ed in prova, addetti al servizio della Società per la ferrovia Padova-Piazzola e ne è approvato lo statuto.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Saracena (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Saracena.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione di quella civica azienda.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 12 ottobre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Saracena, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Saracena è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 18 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cerchiara Calabro (Cosenza).*

ALTEZZA!

A causa del considerevole numero di elettori assenti per servizio militare, non è ancora possibile procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerchiara Calabro.

Occorre perciò prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cerchiara Calabro, in provincia di Cosenza, ed i successivi Nostri decreti 26 gennaio, 16 aprile, 20 luglio e 19 ottobre 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerchiara Calabro è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 18 gennaio 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rodda (Udine).

ALTEZZA!

Non essendo ancora possibile convocare i comizi per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rodda, stante il considerevole numero di elettori assenti per servizio militare, occorre prorogare di altri tre mesi i poteri del R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 9 luglio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rodda, in provincia di Udine, ed il successivo Nostro decreto 12 ottobre, col quale venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rodda è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

di concerto coi ministri del tesoro, della marina e dei trasporti marittimi e ferroviari

Veduto il decreto-legge 30 agosto 1914, n. 902, col quale fu autorizzato l'Istituto nazionale delle assicurazioni ad assicurare per conto e nell'interesse dello Stato i rischi di guerra in navigazione;

Veduti i decreti Ministeriali 30 agosto 1914 e 11 dicembre 1915, che fissano le norme ed i limiti per l'esecuzione del predetto R. decreto;

Considerata la necessità di apportare alcune modificazioni ai citati decreti Ministeriali in dipendenza delle attuali condizioni dei trasporti marittimi;

Decreta:

Articolo unico.

Il limite dei premi pei rischi di guerra di cui all'art. 7 del decreto Ministeriale 30 agosto 1914, già elevato dal 2 0|0 a viaggio al 5 0|0 a viaggio con decreto Ministeriale 11 dicembre 1915, è portato al 7 0|0 a viaggio.

La Commissione di cui all'art. 7 del decreto Ministeriale 30 agosto 1914 ha però facoltà di stabilire in casi eccezionali e con l'approvazione del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, premi superiori all'indicato limite massimo.

Roma, 24 gennaio 1917.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro
DE NAVA.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della marina
CORSI.

Il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari
ARLOTTA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Lanzoni cav. Tito, maggiore generale, collocato a riposo dal 1° gennaio 1917 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

De Rossi cav. Eugenio, maggiore generale, a disposizione in soprannumero, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Grimaldi cav. Ottorino, id. id. — Degli Uberti cav. Alfredo, id. id. collocati a disposizione in soprannumero, a senso del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1063.

Corpo di stato maggiore.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Grassi cav. Augusto, tenente colonnello, arma di fanteria, trasferito nel corpo di stato maggiore.

I seguenti maggiori sono trasferiti nel corpo di stato maggiore:

Marchetti cav. Odoardo — Toselli cav. Luigi — Zugaro cav. Fulvio — Cabiati cav. Aldo — Grabelli cav. Emilio — Robba cav. Tommaso — Giordano cav. Francesco — Pino cav. Alessandro — Geremia cav. Fulvio — Barboglio cav. Eugenio — Guzzoni

cav. Alfredo — Nicolosi cav. Mario — Platone cav. Alessandro — Bianchi cav. Baldassare.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 20 luglio 1916:

Rosicarelli cav. Marcello, primo capitano, in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 gennaio 1916.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 5 marzo 1916:

Muratore cav. Edoardo, maggiore fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 aprile 1916 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 1° giugno 1916:

Miani cav. Antonio, colonnello fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 giugno 1916 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 9 luglio 1916:

Mione Severino, primo capitano fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 16 luglio 1916:

Muzzioli cav. Agnesio, maggiore fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 10 agosto 1916:

Rossi Ottavio, primo capitano, collocato a riposo per infermità provenienti da cause di servizio, dal 1° settembre 1916 ed inscritto nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 5 ottobre 1916:

Craveri Massimo, primo capitano fanteria, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 2 gennaio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 7 dicembre 1916:

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Calvi Giuseppe — Orecchia Pietro.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Rinaldi Tommaso, capitano — Vizzini Giuseppe, id. — Rosso Domenico, tenente — Alagia Ambrogio, id. — Trucco Giorgio, sottotenente.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Gallina cav. Guiscardo, colonnello — Barbera cav. Paolo, maggiore — Martini Giorgio, capitano — Bucceroni Emidio, id.

I seguenti maggiori sono collocati in congedo provvisorio dal 10 dicembre 1916:

Rigoni cav. Angelo — Gazzani cav. Baldassarre — Onorati cav. Orazio — Volpi cav. Rodolfo.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Valentini Scipione, maggiore — Rizzi Nicomede, capitano — Acerbo Vincenzo, id. — Giorgetti Angelo, tenente.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Cordero Di Montezemolo Enrico, primo capitano — Magnani Vittorio capitano.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Aquila Antonino, capitano — Palmegiano Salvatore, tenente — Perinelli Cesare, id.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Peirani Felice, tenente di milizia territoriale, arma di fanteria, revocata e considerata come non avvenuta la promozione al grado di tenente di milizia territoriale. Confermata la nomina provvisoria straordinaria per merito di guerra a sottotenente in servizio attivo permanente e promosso tenente.

Tenente colonnello di cavalleria promosso colonnello:

Bellotti cav. Francesco.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo permanente:

Mazzi Giuseppe.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria, dal 1° gennaio 1917:

Valentino cav. Giuseppe — Esclapon cav. Luigi — Serra cav. nobile conte don Francesco.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria dal 1° gennaio 1917:

Bartolini Gio. Tommaso, primo capitano — Monfrini cav. Luigi, id. id — Alcioni cav. Angelo, id. id. id. — Catalano Antonio, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio — Rigobello Ferdinando, id.

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei carabinieri Reali:

Curti Luigi — Dalla Chiesa Romano — Meloni Luigi — Dibilio Umberto — Manfredi Ettore — Francese Francescopaolo — Giuriati Camillo — Corso Michele — Forte Nicola — Gaspari Giuseppe — Tigri Mario — D'Alessandro Giulio — Bachilli Valerio — Bonafini Alessandro — Pellegrini Ottorino.

Arma di fanteria.

Con decreto Luogotenenziale del 30 aprile 1916:

Di Giovanni Augusto, primo capitano, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° giugno 1916.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 giugno 1916:

Caruso Giosuè, maggiore, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Pastorini cav. Giovanni, colonnello — Cantini cav. Ippolito, id. id — Staicone cav. Ernesto, tenente colonnello — Lajolo cav. Gio. Battista, id., collocati a riposo, dal 15 dicembre 1916, ed inscritti nella riserva.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Barbieri cav. Aldo, colonnello fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1917 ed inscritto nella riserva.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:

Zanotti dei conti Zanotti nobile cav. Onorato, colonnello — Chamard Luigi, capitano — Pozzi Eugenio, id. — Volpe Giuseppe, tenente.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in congedo provvisorio:

Sardi cav. Michele — Tomasuolo cav. Francesco.

I seguenti maggiori sono promossi colonnelli:
Calvi cav. Guido — Musso cav. Federico.
Rho cav. Michele Eraldo, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
I seguenti maggiori sono collocati in congedo provvisorio:
Davanzo cav. Evaristo — Pierini Adriano — Bettinali Giovanni — Festa cav. Michelangelo.
I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio:
Nannoni cav. Alfredo, maggiore — Boccaccia cav. Epemede, id. — Cipriani Saverio, capitano.
I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:
Perrier cav. Pietro — Saltallà cav. Francesco.
I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:
De Matteis cav. Oreste, maggiore — Milanesi Umberto, id. — Alfieri Giuseppe, primo capitano — Cipelletti Matteo, capitano — Begni Remo, id. — Micheloni Enrico, id. — Zanussi Giacomo, tenente — Douglas-Scotti Guglielmo, sottotenente — Antonelli Raffaele, id.
I seguenti capitani sono promossi maggiori:
Battistini Giulio — Guffanti Giovanni — Benfratello Edgardo — Spernazzati Ettore.
I seguenti tenenti sono promossi capitani:
Gabba Alberto — Sebastianelli Arduino — Monterisi Maurangelo — De Salvatore Ottorino — La Serra Giov. Battista — Giuliani Attilio — Di Stefano Domenico — Faldella Emilio — Di Mare Giacomino — Ruggiero Attilio — Polverini Alberto — Follini Giuseppe.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Castelli cav. Giovanni, tenente colonnello, revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 12 ottobre 1916, col quale venne collocato in congedo provvisorio.
Morra Oreste, sottotenente, promosso tenente.
I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:
Piscitelli Umberto — Mezzetti Livio — Giovannelli Enrico — Gobbi Riccardo — Bravi Eugenio — Moretti Ugo — Quagliarella Sabino — Pannain Ugo — Sapienza Carmelo — Meoli Eraclio — Sala Cristofaro — Pulci Giuseppe — Menga Antonio — Brindisi Augusto.
Ciabattari Enrico — Antico Giuseppe — Ales Silvestro — Piazza Dino — Ferri Valentino — Morriconi Alfredo — Bartolotta Gaetano.
Staibano Francesco — Rametti Felice — Acquarone Mario — Porciello Alfonso — Agrigento Gabriele — Leonarduzzi Ezio — Segù Luigi — Russo Luigi — Piccaluga Giuseppe — Manzelli Giuseppe — Eufrate Alfredo — Coli Luigi — Borrozzino Attilio — Anfosso Maggiorino — Mazza Oberto — Cavallero Giuseppe — Montgomerie Neilson Alberto — Pisu Bruno — Marani Mario — Montagnani Fulvio — Toffoletto Angelo — Marchesi Arnaldo — Grassini Guido — Rinaldi Carlo — Paoli Roberto — Zanfarino Maurizio — Sibille Sizia Gerardo — Concaro Ernesto — Comisasca Guido — Mascherpa Emilio — Durante Secondo — Martoglio Luigi — Cucchini Eugenio — Sala Bruno — Fabi Mario.
Conte Giovanni — Broccoli Renato — Amodio Ugo — Nencha Ignazio — Crosta Pietro — Chiavari Armando — Córleto Michele — De Palma Francesco — La Rocca Pasquale — Pulazzini Carlo — Della Valle Giovanni — Milo Raffaele — Bamonte Alfredo — De Rossi Fausto — Nobile Antonio — Ottolenghi Aldo — Crisciuolo Alfredo — De Sido Cesare — Paolotti Antonio.
Maresciallo capo, già nominato aspirante dal Comando supremo, nominato sottotenente in servizio attivo permanente:
Menga Antonio.

Arma di cavalleria.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Fortina cav. Arturo, tenente colonnello, collocato in congedo provvisorio, dal 1° gennaio 1917.
Zaborra Giov. Battista, capitano, collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 27 ottobre 1916.
Zaborra Giov. Battista, id., in aspettativa, richiamato in servizio.
I seguenti sottotenenti, arma di cavalleria, sono promossi tenenti:
De Santis Quirino — Ruspoli-Marescotti Carlo — Romeo Giuseppe — Apostoli Edoardo — Perito Alfieri — Sacerdoti Mario — Magliari Luigi — Ravenna Enrico — Garagnani Rinaldo — Iung Giorgio — Pettazzi Mario — Vatere Stanislao — Pasquale Tiziano — Della Gherardesca Gaddo — Custoza Massimiliano — Cozzupoli Letterio — Ostorero Mario — De Gregorio Giovanni — Mastroeni Michele — Prandi Virginio — Masetti-Zannini Giorgio — Pasquale Vincenzo — Cometto Alessandro — Sbriscia-Fioretti Antonio — Sani Emanuele — Salazar Tommaso — Infante Valentino — Montanari Giulio — Scanavini Odoardo — Lombardo Mariano — Zabban Benvenuto — Santoro Mario — Longo Onofrio — Zocca Lodovico — Roberti Giulio — Albertazzi Carlo — Capellini Luigi — Mapelli Luigi — Ferraro Angelo — Verani-Masin Alfredo — De Silva Goffredo — Carbone Alberto — Ovazza Vittorio — De Meis Pietro — Saini Lorenzo — De Mayo Mario — Doria Giulio — De Palma Corrado.

Arma di artiglieria.

Con decreto Luogotenenziale del 21 dicembre 1916:

Camicia cav. Francesco, colonnello, comandante reggimento artiglieria campagna Verona (9), esonerato dall'anzidetta carica e collocato a disposizione.
Perrelli cav. Ippolito, id., a disposizione, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante reggimento artiglieria campagna Pavia (9).
Todesco cav. Massimo, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio.
Cataneo Giuseppe, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
Cataneo Giuseppe, id., in aspettativa, richiamato in servizio.
I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono promossi al grado di maggiore:
Tomassini Cesare — Silvano Carlo — Cozzolino Antonio — Giosa Riccardo — Traldi Sergio — Sissa Guido — Brusa Eugenio — Paolotti Teodoro — Pallotta Girolamo.
Luchinat Paolo — Putzolu Giuseppe — Dessimone Luigi — Firpo Carlo — Zimaglia Bernardo — La Paglia Giacomo — Faraggiana nobile di Sarzana Alessandro — Bianchi Bianco — Tanfani Emilio — Rubeo Silvio — Pinto Emilio.
I seguenti tenenti di complemento nell'arma d'artiglieria, sono nominati tenenti in servizio attivo permanente:
Bornaghi Emilio — De Sivo Giacinto.
I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:
Raspini Agostino — Ciasca Vito — Selmi Edoardo — Marchetti Luigi — Trigona Mario — Crugnola Eugenio — Reggiani Giulio Cesare — De Vito Guido — Bellantoni Luciano — Bonincontro Adolfo — Daprati Luigi — Crosa di Vergagni Paolo — Cionci Renato — Bergamaschi Carlo.
Bartoli Ernesto, maresciallo, nominato sottotenente in servizio attivo permanente.
Ruggiero cav. Raffaele, maggiore, promosso tenente colonnello.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 6 febbraio 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	78 26
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 90
Rendita 3,00 % lordo	56 00
REDIMIBILI — *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	100 48
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 77
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	99 15
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	98 47
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	97 53
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	97 08
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 84
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	87 24
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	87 33
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	92 71
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	365 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	286 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	306 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	424 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	305 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	307 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	308 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	527 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1887)	297 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	76 42
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	410 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	461 33
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	465 06
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	453 27
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	430 83
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	499 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	490 83
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	453 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	434 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	491 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	452 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 5 novembre 1916:

Lampaggi Aldo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Cosci Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Lombardo rag. Salvatore, ufficiale postale a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Zannandrea Italo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800. È revocato il decreto Luogotenenziale 6 aprile 1916 col quale vennero accettate le sue dimissioni dall'impiego dal 28 marzo 1916.
Spadavecchia Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Paderni Maria, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 16 ottobro 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 9 novembre 1916:

Zoboli Giovanni, primo ufficiale postale telegrafico a L. 330, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Chiesa Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Minaglia Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Reitano Leonardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Fiorioli Della Lena Eusebio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Scalise Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.
Borgia Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata col 31 luglio 1916.
Piazza Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1916.
Germani Erminia, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1916.
Stucovitz Attilio, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1916.
De Gianni Giov. Battista, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 5 novembre 1916:

Fasulo cav. Francesco, primo segretario a L. 5000, dal 1° ottobre 1916.
Zuppone cav. Giuseppe, primo segretario a L. 4500, dal 1° ottobre 1916.
Da Corte cav. Paolo, primo segretario a L. 4500, dal 16 ottobre 1916.
Marsili Massimo, primo segretario a L. 3500, dal 1° ottobre 1916.
Sirletti cav. Alfredo, segretario a L. 4000, dal 1° ottobre 1916.
A Segretari a L. 3000, dal 1° ottobre 1916:
Prino Mario — Villa dott. Filippo.
Roselli Alfonso, segretario a L. 2500, dal 16 ottobre 1916.
Barsi Valdemiro, capo ufficio a L. 3400, dal 16 ottobre 1916.
Pisani Luigi, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3600 dal 16 ottobre 1916.
Panno Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, dal 4 ottobre 1916.
Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700, dal 16 ottobre 1916:
Timarco dott. Gaetano — Testa Giuseppe.
Viglietti Giacomo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, dal 16 ottobre 1916.
A primi ufficiali telegrafici a L. 3600, dal 1° ottobre 1916:
Battilani Augusto — Righetti Francesco.
Martignoni Vittorio, primo ufficiale telegrafico a L. 3600, dal 13 ottobre 1916.
Bilancia Gerardo, primo ufficiale telegrafico a L. 3600, dal 17 ottobre 1916.
Borrè Luigi, primo ufficiale telegrafico a L. 3300, dal 26 ottobre 1916.
A primi ufficiali telegrafici a L. 3000, dal 1° ottobre 1916:
Premoli Alfredo — Carnicella Vito.
Minelli Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 2150, dal 16 ottobre 1916.
Torre Giovanni, meccanico a L. 2900, dal 1° ottobre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 10 dicembre 1916:

Gianfranchi Agostino, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1916.
Squeo Cosmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1916.
Antinoro Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1916.
Giarletta Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1916.
Savio Carolina, nata Aschieri, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa, dal 16 novembre 1916.
Pirretti Giuseppina, nata Castellin, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° dicembre 1916.
Paladino Giovanna, ved. Quattrocchi, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° dicembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Palma Francesco, ufficiale d'ordine a L. 1700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione

AVVISI.

Si previene il pubblico che, avendo il Banco di Sicilia conferito alla succursale di Arezzo del Banco di Roma, in sostituzione della filiale di Montevarchi della Società italiana di credito provinciale, la rappresentanza legale pel cambio dei suoi biglietti e titoli nominativi a vista nella provincia di Arezzo, i biglietti del detto Istituto continueranno ad avere corso legale nella provincia stessa, ai sensi dell'art. 9 del testo unico di legge approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Si previene il pubblico, che avendo il Banco di Sicilia conferito la propria rappresentanza legale in provincia di Grosseto alla Banca di piccolo credito Toscano, agenzia di Massa Marittima, in sostituzione dei sigg. Zannellini e Bavastro di Grosseto, i biglietti del Banco stesso avranno corso legale in provincia di Grosseto, a' sensi dell'art. 9 del testo unico delle leggi bancarie approvate con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Roma, 3 febbraio 1917.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 febbraio 1917, in L. 133,15.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914 13 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 6 febbraio 1917, da valere per il giorno 7 febbraio 1917.

Franchi	121 32
Lire sterline	33 76
Franchi svizzeri	141 16 1/2
Dollari	7 09 1/2
Pesos carta	Intrattato
Lire oro	132 50

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *6 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 623).

Lungo tutta la fronte consuete azioni delle artiglierie più intense sull'altopiano carsico.

Nella notte sul 5 e nella giornata successiva riparti nemici con favore delle tenebre e di fitta nebbia tentarono attacchi di sorpresa contro nostre posizioni avanzate sul Rio Ponale (Garda), in Valle di Travignolo (Avisio), su Cima Bocche (Valle di San Pellegrino), su Palliova (medio Isonzo), nelle vicinanze di Sober (sud-est di Gorizia). Furono ovunque ricacciati e dispersi con sensibili perdite, lasciando qualche prigioniero nelle nostre mani.

Cadorna.

Settori esteri.

Nel settore orientale, all'infuori di tentativi tedeschi contro le posizioni russe fra i villaggi di Voliasadovska e Kisseline e a sud-ovest di Brody, non sono segnalati fatti d'arme importanti.

La nebbia e il gelo hanno rallentato alquanto l'attività dei belligeranti in quello occidentale.

Tuttavia combattimenti d'una certa entità hanno avuto luogo ieri in Fiandra, in Picardia, nella regione di Verdun, in Alsazia; e dovunque i tedeschi sono stati respinti con perdite.

In Macedonia continuano i duelli di artiglieria nella regione di Monastir e gli scontri di pattuglie nei dintorni di Serres.

Gli austro-tedeschi si trovano ancora immobilizzati sul Sereth e i turco-bulgari presso il canale di San Giorgio in Dobrugia.

In Rumenia la situazione non ha subito spostamenti.

Dal settore caucasico non si hanno notizie di ulteriori scontri.

In Mesopotamia, all'opposto, gl'inglesi non dando tregua al nemico, hanno occupato tutta la regione della riva destra del Tigri e pare vogliano spingere alacremente le azioni militari verso Kut-El-Amara.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese informa che aeroplani navali inglesi hanno bombardato con successo navi, docks e linee ferroviarie tedesche nel porto di Bruges.

Secondo telegrammi da Londra, altri vapori inglesi e neutrali sono stati affondati ieri da sottomarini tedeschi.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate informazioni ddlla guerra con i seguenti telegrammi:

Basilea, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — A causa del gelo e del tempo nebbioso l'attività dell'artiglieria e degli aviatori è rimasta debole.

Fra l'Ancre e la Somme soltanto la lotta di artiglieria è stata viva ad intervalli.

Fronte orientale. — Dalla costa di Riga fino alla regione delle bocche del Danubio nessun avvenimento speciale.

Fronte della Macedonia. — Vivo fuoco ad intervalli nella curva della Cerna e nella depressione dello Struma.

Basilea, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — A nord di Kirlibaba distaccamenti di un battaglione di cacciatori hanno avanzato fino alla principale posizione nemica.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dopo una forte preparazione di artiglieria il nemico ha condotto un'offensiva contro nostri elementi ad ovest del villaggio di Voliasadovska, 15 verste a sud del borgo di Kisseline, ma, accolto dal nostro fuoco, è ritornato nelle sue trincee di partenza.

Tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre trincee a sud-ovest di Brody sono stati arrestati dal nostro fuoco.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva destra della Mosa due colpi di mano del nemico, uno ad est di Louvemont e l'altro ad Eparges, fallirono sotto i nostri fuochi.

In Lorena durante la notte, dopo violento bombardamento, il nemico attaccò una nostra trincea verso Digue du Parrey a nord-ovest della foresta omonima.

Un reparto nemico che era penetrato fino alla nostra prima linea ne fu immediatamente ricacciato da un nostro contrattacco.

Nella regione di Anceviller abbiamo catturato una pattuglia tedesca.

In Alsazia nella regione di Aspac, a nord-ovest di Altkirch, dopo preparazione di artiglieria, nostre ricognizioni penetrarono in tre diversi punti nelle posizioni tedesche; dopo aver sconvolto le opere dell'avversario ed averne distrutto i ricoveri, le nostre truppe rientrarono senza aver subito perdite.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la giornata vive lotte di artiglieria nel Belgio, nel settore del canale di Passchendale, sulla riva della Mosa, fra Louvement a les Chambrettes e in Lorena, nella regione Embermenil-Reillon.

Ad Eparges le nostre batterie hanno eseguito efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche.

Nessun importante avvenimento da segnalare sul resto del fronte.

Londra, 6. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Fronte britannico occidentale. — Sul fronte della Somme, in vicinanza di Grandcourt, durante la giornata di ieri, facemmo avanzare la nostra linea occupando senza opposizione un migliaio di yards di trincee tedesche.

In seguito alle recenti operazioni ad est di Beaucourt abbiamo fatto altri 48 prigionieri, fra cui 2 ufficiali.

Dalle due parti del fronte della Somme e nel settore di Ypres, durante la notte e durante la giornata, l'artiglieria ha manifestato molta attività.

Abbiamo cannoneggiato efficacemente le posizioni nemiche su parecchi punti.

Ieri nostri aviatori lanciarono bombe su un aerodromo tedesco e constatarono di avere arrecato gravi danni. Durante combattimenti aerei due nostri aeroplani sono stati abbattuti e due tedeschi sono stati costretti ad atterrare con danni.

Le Hâvre, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Reciproca attività dell'artiglieria sull'insieme del fronte. Viva lotta a colpi di bombe nella regione di Steenstraete.

Basilea, 6. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 5 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Nella regione di Monastir abbastanza viva attività di artiglieria e scambio di fuoco tra unità avanzate. Sul resto del fronte rado fuoco abituale di artiglieria.

A sud di Serres scontri di pattuglie.

Attività aerea nella valle del Vardar.

Fronte Romeno. — Nulla di importante.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte rumeno. — Scambio di fuoco.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nel villaggio di Tiraka, dieci verste ad ovest di Kalkit, il 4 corr. fu avvertito un forte terremoto.

Londra, 6. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:

In seguito al nostro attacco del 3 corrente, il nemico ha sgombrato tutta la regione della riva destra del Tigri, ad oriente della confluenza dell'Hai col Tigri, che ora occupiamo.

Il nemico ha sgombrato pure le sue trincee ad ovest dell'Hai fino alla linea che volge verso ovest partendo dalla distilleria situata a nord-ovest della confluenza dell'Hai col Tigri.

Il nemico deve avere subito perdite enormi nei recenti combattimenti. Dopo l'attacco del 3 febbraio sono stati rinvenuti seicento cadaveri.

Il 4 corrente è stata iniziata un'operazione contro Shumran ove abbiamo bombardato con successo accampamenti e trincee nemiche.

Londra, 6. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Aeroplani navali volarono il 2 corr. sul porto di Bruges, lanciarono numerose e grosse bombe su una flottiglia di torpediniere nel porto e incendiarono costruzioni sui docks.

L'intensità del freddo rese molto arduo le operazioni dei piloti.

La notte seguente, durante un nuovo volo, gli aviatori gettarono, con successo, altre bombe sui docks, sulle linee ferroviarie e tornarono tutti incolumi.

Londra, 6. — Il vapore inglese *Hurstwood* è stato affondato. Vi sono tre morti e due feriti.

Il rimanente dell'equipaggio è stato salvato.

Il vapore norvegese *Odin* è stato affondato. Vi sono due morti e dodici uomini sono stati salvati.

Londra, 7. — Il vapore inglese *Wartenfels* sarebbe stato affondato.

Il Lloyd dice che il vapore inglese *Floridian* è stato affondato. Sedici marinai sono stati salvati.

Anche il vapore *Warloy Pickering* e il veliero inglese *Belfort* sono stati affondati. Sarebbe stato affondato anche il piroscafo norvegese *Tamara*.

Londra, 7. — Il vapore svedese *Brawalla* è stato affondato da un sottomarino, il quale ha tirato contro l'equipaggio mentre si imbarcava nei canotti.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in seguito a sua domanda motivata da ragioni di salute, viene sostituito nel comando dell'armata dal vice-ammiraglio Thaon di Revel, il quale, con la carica di comandante in capo delle forze navali mobilitate, assumerà anche quella di capo di stato maggiore della marina.

Per il nuovo prestito nazionale

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Boselli, quale presidente della « Dante Alighieri » ha indirizzato ai presidenti dei Comitati della stessa benemerita istituzione la seguente lettera circolare:

« Signor presidente,

Unanimi, concordi, senza tregua e senza stanchezza, i nostri soldati danno il sangue e la vita per l'indipendenza e la grandezza di Italia, per le ragioni della civiltà e del diritto.

Di fronte ai loro eroici sacrifizi, che segnano una nuova pagina di gloria nella storia d'Italia, potremo noi oggi negare il contributo che si domanda per condurre virilmente la guerra e affrettare la pace vittoriosa? Un contributo, non solo senza rischi, non solo senza alee, ma che rappresenta un vantaggioso e sicuro impiego dei nostri risparmi?

Al prestito nazionale dunque il nostro concorso, grande o tenue che sia. Chi può dar molto dia molto, chi può dar poco dia poco. E il poco dei meno abbienti non varrà meno del molto dei ricchi o di coloro che, lavorando per le industrie di guerra, dalla guerra ritrassero notevoli guadagni.

Inviando ai Comitati la circolare di Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia e della « Dante » benemerito vice-presidente, raccomandiamo ai nostri amici di rispondere col consueto ardore all'appello del Governo, collaborando alla sicura immancabile fortuna del prestito nazionale.

Ed è inutile aggiungere che la solerte propaganda dei nostri Comitati, nel Regno e nelle colonie, sarà doppiamente preziosa, perchè parte dalla « Dante », il cui programma ha la disinteressata nobiltà di chi parla e opera per un alto ideale, e perchè dimostrerà ancora una volta quale buona arma sia il nostro Sodalizio: ieri fervido nel tener volti gli animi dei fratelli lontani e dei fratelli divisi verso la patria: oggi vigile per ogni iniziativa d'assistenza civile, e

per la efficace preparazione delle iniziative necessarie alla vittoria.
Con cordiali saluti.

Il presidente: *Boselli* ».

***

L'attività della propaganda per il Prestito continua in altre forme vivissima.

Di questi giorni S. E. il ministro Comandini, in seguito ad accordi con le LL. EE. il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno, compierà un giro nelle maggiori città dell'Alta Italia, ove terrà opportune conferenze, dirette a dimostrare la utilità del rinvestimento dei capitali e dei risparmi nel nuovo prestito nazionale.

***

Per la propaganda al prestito una importante riunione si tenne ieri, a Firenze, per iniziativa della Deputazione provinciale.

Dopo animata e proficua discussione venne approvato, fra applausi, per acclamazione un ordine del giorno col quale l'adunanza faceva voti che tutti i cittadini, e specialmente i senatori e deputati e coloro che rivestono uffici pubblici, esercitino la più assidua ed efficace influenza per raggiungere il maggiore numero di sottoscrizioni al prestito, perchè gli Istituti di credito anticipino le somme occorrenti per agevolare le sottoscrizioni, perchè i Comuni e gli enti pubblici e privati anticipino le somme ai loro dipendenti onde rendere più facile la loro adesione al prestito. Venne incaricata poscia la presidenza di nominare un Comitato esecutivo per dare esecuzione al deliberato dell'adunanza.

In modo splendido come già accennammo, si è iniziata la sottoscrizione al nuovo prestito per le spese di guerra.

Istituti diversi, sodalizi, associazioni, Banche, ecc., hanno dato di già edificanti esempi.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni nella sua adunanza 3 febbraio ha deliberato la partecipazione alla sottoscrizione per una somma di quindici milioni.

Il Consiglio amministrativo della Cassa pensioni per gli impiegati comunali di Roma, su proposta dell'assessore per le finanze commendatore avv. Francesco Saverio Benucci, ha sottoscritto al prestito per la somma di oltre 4 milioni di lire, il Monte di Pietà di Roma per un milione.

Proteste della Serbia contro i nemici

La R. Legazione di Serbia a Roma comunica che il R. Governo di Serbia nei mesi di ottobre e novembre dello scorso anno ha inviato a tutti gli Stati civili alcune proteste riguardanti numerosi casi nei quali da parte dell'Austria-Ungheria e della Bulgaria le norme positive della Convenzione dell'Aja erano state violate e le leggi vigenti del diritto internazionale evidentemente calpestate. Da queste barbare e completamente ingiustificate violazioni degli obblighi internazionali deve esser colpita inevitabilmente ogni coscienza del diritto non meno che ogni sentimento di umanità.

Dei delitti innumerevoli, commessi dai nemici contro la Serbia e la sua popolazione, esposti dal R. Governo serbo nelle sue proteste, la R. Legazione cita qui solamente alcuni casi, dai quali però ognuno potrà farsi un'idea del regime inaugurato dai nemici nei territori da loro occupati.

1. Le autorità austro-ungariche confiscano nel territorio occupato i beni di numerose persone imputandole d'esser colpevoli dell'attentato di Serajevo; esse inventano arbitrariamente delitti commessi da parte dei cittadini serbi, e ciò all'unico scopo di poter poi confiscare i loro beni.

Questo procedimento è contrario ai capitoli 43 e 46 della Convenzione dell'Aja, i quali alle potenze occupanti non concedono la giurisdizione in simili casi, nè danno loro il diritto di confiscare i beni privati.

2. Il Governo bulgaro si impossessò del palazzo della R. Legazione di Serbia a Sofia, confiscò l'archivio, vendette i mobili, arrestò il segretario che era stato incaricato di restare a Sofia per custodire l'archivio e lo fece condurre nel campo di concentramento dei prigionieri quale prigioniero di guerra. Alla relativa protesta il Governo bulgaro rispose di ritenere che la Serbia non esistesse più e che perciò l'edificio di proprietà dello Stato di Serbia e tutto il resto divenivano proprietà dello Stato bulgaro.

3. Il Governo bulgaro destituisce nel territorio serbo, occupato dalle sue truppe, i preti serbi, sostituendoli con bulgari. Essendo che la chiesa bulgara si è separata dalle altre chiese ortodosse e fu in conseguenza dichiarata scismatica, questo procedimento da parte dei bulgari costituisce una violazione evidente dell'art. 46 della Convenzione dell'Aja nel quale viene garantita la inviolabilità delle religioni.

4. Il Governo austro-ungarico trascinò in giudizio il tenente colonnello Badakovic, fatto ultimamente prigioniero di guerra, incolpandolo di correità nell'attentato di Serajevo ciò che è contrario alla Convenzione dell'Aja (art. 2, parte I).

5. La sezione della Croce Rossa serba in Isvizzera, organizzata a scopo d'informazioni per i feriti e prigionieri di guerra, non viene affatto riconosciuta dalla sezione della Croce Rossa bulgara.

6. Nel villaggio di Blatatz, circondario di Florina, l'esercito bulgaro assassinò il 17 agosto 1916, in presenza di contadini dello stesso villaggio, 18 soldati serbi feriti i quali si trovavano colà. Inoltre tutti i feriti nel combattimento del 13 settembre 1916 presso Kaimakcialan furono trattati nel modo più barbaro. Fra i maltrattati si trovava pure il tenente colonnello Dragutin Markovic.

Tutto questo è attestato da testimoni oculari contadini e soldati serbi che poterono constatare tutto ciò con i propri occhi, mentre avanzavano.

Per di più il soldato del 13° reggimento fanteria bulgaro Petar Nacev, fatto prigioniero dall'esercito serbo, nel suo interrogatorio confermò che i bulgari uccidono tutti i feriti serbi.

7. Il Governo bulgaro costringe i prigionieri di guerra serbi non soltanto ai lavori connessi colle operazioni di guerra, ma li fa trascinare pure con la forza nelle linee di combattimento. Questo è accertato dagli interrogatori dei serbi che riuscirono a fuggire e raggiunsero l'esercito serbo.

Questo fatto è in stridente contraddizione coll'art. 6 della Convenzione dell'Aja.

8. Il Governo austro-ungarico nel territorio occupato della Serbia derogò al Codice ed alla procedura penale del Regno di Serbia, sostituendoli col Codice e colla procedura penale militare.

È ovvio che la giurisdizione in Serbia, esercitata da persone militari, non offre alcuna garanzia per indipendenza, imparzialità e giustizia.

9. Il Governo austro-ungarico costringe i prigionieri di guerra serbi a lavorare per riparare le strade e le fortificazioni di guerra nelle linee di combattimento, fatto accertato dalle deposizioni dei serbi che sono riusciti a fuggire.

10. I giornali bulgari *Dnevnik* e *Preporetz* del 26 settembre 1916 hanno pubblicato una nota riguardante il reclutamento della popolazione serba in Macedonia. Questo fu poi confermato dalle deposizioni di prigionieri di guerra e disertori bulgari. Inoltre molti che furono reclutati e mandati al fronte contro l'esercito serbo passarono a quest'ultimo e confermarono la verità delle dette deposizioni.

11. Secondo informazioni autentiche le autorità austro-ungariche fin dall'agosto passato cominciarono a deportare in Ungheria ed Austria superiore l'elemento serbo. Le deportazioni hanno luogo ogni giorno, ed in quanto alle proporzioni, esse hanno già raggiunto la larga estensione delle deportazioni dell'elemento belga da parte dei tedeschi.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 4 febbraio 1917

Presidenza del vice-presidente prof. ANTONIO RÒITI

Dopo aver dichiarata aperta la seduta, il presidente Ròiti dà notizia delle condizioni di salute del senatore Blaserna, da varî giorni gravemente ammalato; le notizie odierne accennano ad un miglioramento, che è sperabile voglia mantenersi. Dietro proposta del suo presidente, la Classe approva unanime che all'illustre infermo siano inviati i più fervidi augurî di guarigione.

Dopo lettura e approvazione del verbale della seduta precedente, l'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Taramelli e Lacroix, e del corrispondente Berlese. Fa inoltre particolare menzione di una « Nota commemorativa di Pietro Duhem », del prof. A. Favaro; della Memoria dei signori Volta e Silva, intitolata: « Sulla riduzione al vuoto delle durate di oscillazione dei pendoli gravimetrici »; e delle « Tavole inedite di Mammiferi terziarî e di Vertebrati del Permiano », preparate da E. Drinker Cape e W. Diller Matthew.

Il corrispondente Fantòli fa omaggio all'Accademia di varie sue pubblicazioni.

Il presidente comunica alla Classe i ringramenti per la loro recente elezione, del socio Albertoni e dei corrispondenti Angelitti, Boeris, De Marchi e Fubini.

Lo stesso presidente annuncia con rammarico la perdita subita dall'Accademia nelle persone dei soci stranieri Augusto Chauveau e Leone Bassot.

La Classe approva, su proposta del Consiglio d'Amministrazione, che il concorso al premio « Carpi » pel biennio 1917-918, venga bandito per lavori di « Fisica terrestre » intesa nel senso più lato; ed inoltre che si rimetta a concorso pel 1917 il tema del concorso andato deserto colla scadenza del 1916. Il tema riguarda la « Meccanica dello sviluppo degli organismi ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

1. Maggi. « Sopra una formula commutativa e alcune sue applicazioni ».
2. Viola. « Sui cristalli misti ».
3. Cerulli. « Sulla determinazione della polodia ».
4. Fubini. « Alcune formule di balistica esterna con speciale riguardo al problema della correzione del tiro ».
5. Agamennone e Cavasino. « La velocità di propagazione del terremoto ligure del 23 febbraio 1887 ». Pres. dal socio Millosevich.

CRONACA ITALIANA

Per la limitazione dei consumi. — Ad iniziativa del prefetto comm. Gasperini si tenne a Livorno una riunione delle autorità e notabilità cittadine. Dopo un interessante discussione venne costituito un Comitato di propaganda ed è stato affidato al prefetto comm. Gasperini l'incarico di nominare un Giunta esecutiva per organizzare o indirizzare l'azione del Comitato.

⁂ Nello stesso intento, indetta e presieduta dal prefetto comm. Taddei si tenne, ieri, ad Ancona una numerosissima adunanza, alla quale intervennero autorità civili e militari e le rappresentanze delle autorità ecclesiastiche. Venne approvato per acclamazione un ordine del giorno, col quale, dopo fatti auguri di vittoria ed inviato all'esercito ed all'armata un caldo saluto, l'assemblea prendeva impegno formale di esplicare l'opera sua per una propaganda atta ad intensificare la produzione dei campi, e a far penetrare nel sentimento della popolazione il sacrosanto dovere della limitazione dei consumi.

L'adunanza terminò al grido di: « Viva il Re! Viva l'esercito! Viva la marina! ».

A Francesco De Sanctis. — Ad Avellino, capoluogo della Provincia in cui nacque l'illustre scrittore e critico Francesco De Sanctis, che fu lustro dell'Ateneo napoletano, avranno luogo solenni onoranze per la ricorrenza del centenario della sua nascita il 28 marzo p. v.

A tal uopo, con l'intervento dei senatori e deputati della Provincia, dei rappresentanti di parecchi Comuni irpini, ebbe luogo ieri, in prefettura, una riunione nella quale venne eletto a presidente del Comitato esecutivo il R. provveditore agli studi, cav. Vincenzo Spaziante.

Al Comitato si uniranno le rappresentanze della stampa, della quale l'illustre estinto fu altamente benemerito fondando in Roma, assieme ad altri egregi, la fiorente Associazione della stampa, della quale fu il primo presidente.

Scuola per infermiere. — La scuola convitto professionale per infermiere « Regina Elena », fondata in Roma, nel 1910 dalla Augusta Sovrana e sorretta dalla sua munificenza, amministrata da un Comitato presieduto dalla principessa Doria, oltre a quella ordinaria nei padiglioni del Policlinico di Roma, presta assistenza in riparti di ospedali militari in zona di guerra. Soprattutto per sopperire a quest'ultimo servizio, la scuola riapre ora la iscrizione per allieve infermiere, che avranno gratuitamente vitto, alloggio, istruzione professionale. Dalla direttrice Miss Snell, la quale risiede al Policlinico, le aspiranti possono avere informazioni chiarimenti.

Per le famiglie dei morti in guerra. — Dalla città di Welch (Nuova Guinea) è stata inviata a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri la somma di L. 900, raccolta dal signor Liborio Maselli tra italiani, russi, polacchi, americani, greci, ecc., colà residenti.

Tale somma è destinata a beneficio delle famiglie italiane dei militari morti e di quelli feriti in guerra.

La Missione commerciale italiana in Russia. — Partita come annunziammo da Pietrogrado per Mosca, la Missione si recherà a visitare la regione delle miniere carbonifere del Donetz. Le visite della Missione nella Russia meridionale dureranno circa un mese.

I delegati, oltre Mosca, visiteranno Kieff, Iekaterinoslaw, Odessa e Rostov sul Don, dopo di che parte della Missione ritornerà in Italia; l'altra parte resterà in Russia per approfondire lo studio dell'industria russa.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

6 febbraio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 7.8
Temperatura massima, » » . . 12.4

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

TOKIO, 6. — I giornali approvano l'attitudine del presidente Wilson e prevedono l'impiego della forza perchè la Germania non comprende che i colpi.

Soggiungono che la cooperazione della splendida flotta degli Stati Uniti aiuterebbe a sbarazzare l'Atlantico dai pirati tedeschi.

ZURIGO, 6. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, che ha annunziato soltanto ieri al segretario di Stato per gli esteri, Zimmermann, la rottura dei rapporti diplomatici fra gli Stati Uniti e la Germania, partirà col personale dell'Ambasciata e con altri americani ai quali è stato permesso di partire e si recherà attraverso la Svizzera e la Francia a Barcellona, donde rimpatrierà.

ZURIGO, 6. — In una riunione della Commissione di finanza della Dieta bavarese, il ministro degli interni, Brettreich, ha dichiarato che il problema degli approvvigionamenti è difficilissimo, soprattutto a causa del cattivo raccolto delle patate.

Sembra inevitabile la limitazione del 30 per cento nel contingente della birra in Baviera.

Quanto al bestiame soltanto i maiali sono diminuiti. Nel febbraio sarà aumentata la razione della carne e sarà introdotto l'obbligo per gli agricoltori di fornire il latte ed il burro. Mancano le uova, perchè ne manca l'importazione. In complesso si resisterà, ma con le necessarie limitazioni per l'esercito e per la popolazione borghese.

MADRID, 6. — Dopo il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri sera, il presidente del Consiglio, conte di Romanones, ha dichiarato che i ministri hanno esaminato la nota di risposta agli Imperi centrali e l'hanno approvata.

Il conte di Romanones ha soggiunto di avere esposto ai ministri gli scambi di idee avuti con le minoranze parlamentari.

La nota sarà pubblicata dopo la sua comunicazione agli Imperi centrali.

STOCCOLMA, 6. — Il testo della protesta delle potenze scandinave contro il blocco dei sottomarini è stato sottoposto all'approvazione dei Governi danese e norvegese.

Si ritiene che il documento sarà consegnato al Governo tedesco durante la settimana.

NEW-YORK, 6. — Si ha da Manilla:

Le autorità navali hanno sequestrato diciassette navi mercantili tedesche, ancorate nella baia di Manilla, e ne hanno allontanato i marinai tedeschi.

LONDRA, 6. — Si ha da San Francisco:

Le autorità del porto hanno arrestato gli equipaggi delle navi tedesche *Seraphin*, *Neptune* ed *Atlas*. Dopo parecchi tentativi di evasione, quattro marinai riuscirono a prendere la fuga.

RIO DE JANEIRO, 6. — Il presidente lesse al Consiglio dei ministri la Nota di protesta contro la guerra dei sottomarini della Germania.

Tutti i membri del Gabinetto furono concordi sui termini della Nota che, in tono moderato e fermo, precisa l'atteggiamento del Brasile e tutela i suoi diritti e i suoi interessi contro la minaccia della guerra dei sottomarini.

Il testo sarà pubblicato dopo che ne sarà stata data comunicazione alle cancellerie.

WASHINGTON, 6. — Malgrado il *veto* presidenziale, il Senato ha approvato con 62 voti contro 19 la legge sull'immigrazione, che stabilisce per gli immigranti l'obbligo di dar prova di saper leggere. Le discussioni sono state animatissime. Il progetto deve ora assumere forza di legge. Esso è stato combattuto per ventitrè anni ed ha avuto il *veto* di tre presidenti.

ZURIGO, 6. — Si ha da Budapest:

La Camera ungherese ha tenuto ieri una seduta segreta circa la questione dei sottomarini.

In seduta pubblica il conte Tisza ha poi fatto alcune dichiarazioni. Il presidente del Consiglio ungherese cominciò occupandosi della qualità peculiare dell'arma, impiegata per la prima volta in questa guerra, di modo che l'uso di essa non ha potuto sinora essere regolato da norme di diritto. Certo la natura dell'arma rende impossibile l'applicazione delle norme vigenti per altre navi che effettuano il blocco, e ciò anche perchè gli avversari hanno armato i piroscafi mercantili e li hanno invitati ad attaccare ed investire i sottomarini e a distruggerli per mezzo dell'artiglieria. Questo modo di procedere è in aperto contrasto con le norme di diritto esistenti circa la guerra marittima. Tisza ha poi parlato dei campi di mine collocati dagli avversari, che sono dannosi altrettanto quanto i sottomarini ai neutrali, senza che questi prendessero posizione contro.

Perchè dunque date zone di mare non dovrebbero essere bloccate mediante i sottomarini? Quindi ha detto: I nemici hanno applicato la guerra dei sottomarini contro di noi senza riguardo, silurando senza preavviso tutti i nostri piroscafi mercantili, cosicchè i passeggeri sono rimasti vittime delle loro azioni. Io non ho mai saputo che altri Stati neutrali all'infuori degli Stati Uniti d'America, abbiano mai impugnato l'ammissibilità dell'impiego dei sottomarini. Solo gli Stati Uniti hanno protestato contro il nostro punto di vista. Noi tutti ricordiamo lo scambio di note avvenute nella precedente fase della guerra proprio su questo argomento, sia fra il Governo della nostra Monarchia e gli Stati Uniti, sia tra questi e il Governo tedesco.

Allora, a fine di evitare altri dissidi di idee e nuovi attriti, eravamo pronti, per ragioni di opportunità e in pieno accordo con i nostri alleati tedeschi, ad astenerci per il momento dall'uso di una arma, di cui abbiamo sempre sostenuto il diritto di valerci, diritto del quale sempre siamo stati convinti e siamo convinti anche oggi. Ma oggi la situazione è diversa, oggi il contegno dei nostri nemici ci rende impossibile il mantenimento di una tale astensione poichè essi, quale risposta all'iniziativa di pace partita da noi ed anche dallo stesso presidente degli Stati Uniti, hanno proclamato di proporci il nostro annientamento. Di fronte a tale dichiarazione non si può rispondere che difendendo la nostra esistenza attaccata e ricorrendo a tutti i mezzi a nostra disposizione.

Inoltre siamo stati esonerati da qualsiasi astensione, in seguito al fatto che, pochi giorni prima dell'inizio della nostra recentissima azione marittima, zone acquee di enorme estensione furono dichiarate dal nemico campi di mine, con una azione che ha carattere direttamente aggressivo e che pone direttamente in pericolo la navigazione degli Stati neutrali d'Europa. Infine ricorriamo a questa arma con la coscienza che in essa stanno tutte le promesse di un pieno successo. È giunta quindi l'epoca dell'impiego di questo mezzo riccamente fecondo.

Ecco i criteri da cui l'Impero tedesco e la Monarchia sono mossi nell'iniziare una più intensa guerra dei sottomarini.

Abbiamo fatto ciò col massimo riguardo per la navigazione neutrale, alla quale abbiamo assicurato porti aperti.

Finora non abbiamo neanche motivo di supporre che questa decisione non abbia trovato, nella massima parte dei neutrali, una corrispondente interpretazione. Solamente il Governo degli Stati Uniti ha risposto a questo passo con la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Impero tedesco. Tuttavia non possiamo rinunziare ad attendere che anche il Governo degli Stati Uniti comprenderà bene tutti i punti di vista che ci hanno guidato, prima di decidere atti che a nostro giudizio sarebbero dannosi tanto alla grande e sacra causa della umanità e della pace, quanto agli interessi medesimi degli Stati Uniti.

Noi abbiamo ricorso a quest'arma perchè l'abbiamo considerata uno dei mezzi più efficaci a raggiungere una rapida pace fondata sulla stessa base dei principî enunciati dal presidente Wilson.

Noi ancor oggi ci atteniamo ai criteri di pace proposti da Wilson, con una soluzione che non attacchi nessuno nelle sue condizioni di esistenza, che non voglia umiliare nessuno e che sia atta a servire di base ad una pace duratura.

Ancor oggi noi siamo pronti alle trattative, purchè otteniamo la garanzia che i nostri nemici siano propensi a trattare per raggiungere una pace siffatta.

Ma finchè non è questo il caso, finchè i nostri nemici tendono alla nostra vita, noi siamo costretti e risoluti, per respingere questa decisione inumana, a servirci in tutte le circostanze di tutti i mezzi giustificati ed atti a garantirci il successo.

Il conte Tisza ha terminato dicendo:

Prego la Camera di prendere atto delle mie dichiarazioni, le quali, data la natura della cosa, sono fatte in pieno accordo col ministro degli esteri, e, posso aggiungere, in base a colloqui avuti con lui.

L'AJA, 6. — Al principio della seduta della seconda Camera il presidente del Consiglio ha dichiarato:

Gravi avvenimenti occupano il Governo in questo momento. È ancora impossibile fare comunicazioni. Il Governo non tarderà a dare alla Camera tutte le informazioni appena ciò sarà compatibile con gli interessi del paese.

Non vi è ragione alcuna per avere particolari inquietudini.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*